



RUBBETTINO

Quotidiano

12-11-2024

Pagina 1+4

Foglio 1 / 2

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA

Diffusione: 10.185



www.ecostampa.it



Marisa Manzini

L'intervista

Il romanzo
di Marisa Manzini
Un libro scritto
per elaborare
la tragedia di Tita

LUCIANA DE LUCA a pagina 4

LA STORIA Un romanzo, che parla di violenza mafiosa, di donne e di salvezza

Un libro scritto per elaborare la tragedia di Tita

di LUCIANA DE LUCA

COSENZA - Un nuovo libro per il sostituto procuratore Marisa Manzini, questa volta un romanzo, che parla di violenza mafiosa, di donne e di salvezza.

Sì, perché ne "Il coraggio di Rosa. Storia di una donna che ha ripudiato la 'ndrangheta" edito da Rubbettino, si intravede una nuova possibilità, una "ribellione felice" che porterà la protagonista, Rosa, sposa ragazzina di un boss di Nicotera, a trovare il coraggio, con suo figlio Salvatore in braccio, di partire, allontanarsi dal male.

Ciò che aveva tentato di fare anche Santa Buccafusca, la moglie del boss Pantaleone Mancuso, boss di Limbadi, che proprio con la Manzini trascorse quelle poche ore in cui, per disperazione, riu-

scì a intravedere una possibilità di salvezza. «Questa storia mi ha profondamente segnato - conferma l'autrice -. È vero, sapevo perfettamente cosa sarebbe accaduto se Tita fosse ritornata a casa e le ho parlato, ho cercato di farle capire quali erano i rischi che avrebbe corso. Ma lei non riuscì a emanciparsi da quella condizione di sottomissione nella quale aveva sempre vissuto. Sì, è lei Rosa, avevo bisogno di scriverlo questo libro perché avrei veramente voluto che per Tita finisse così. E d'altra parte è inevitabile che quando si scrive, il proprio vissuto, soprattutto quello doloroso, entri nelle nostre riflessioni e persino in un romanzo».

Un romanzo che nelle intenzioni della Manzini può raggiungere più persone rispetto al saggio, e sensibilizzare con efficacia su tematiche di grande attualità ma ancora di dif-

ficile comprensione. Ma nel testo c'è anche spazio per la fantasia sempre guidata dall'esperienza professionale e dal proprio vissuto di magistrata. E poi ci sono le donne, custodi della cultura mafiosa e combattenti rispetto a un probabile cambiamento.

«Sì - continua - sono fortemente convinta che proprio per la conformazione della 'ndrangheta che è una organizzazione criminale che si fonda sulla famiglia e sui legami che si creano al suo interno, la donna ha un ruolo di estrema rilevanza che potrebbe determinare dei notevoli cambiamenti, anche la sua fine. È vero, le mafie sono capaci di rinascere dalle proprie ceneri, ma le donne possono fare tanto. Non dimentichiamo che a loro è affidata l'educazione dei figli e soltanto questo basterebbe a mandare in crisi tradizioni e senti-

menti di appartenenza».

L'obiettivo di Marisa Manzini, tra l'altro già iniziato nei suoi precedenti lavori letterari, è quello di sensibilizzare le donne di 'ndrangheta che oggi non vivono più la condizione di totale chiusura rispetto al mondo esterno, verso temi che li riguardano molto da vicino come la possibilità di poter radicalmente cambiare la loro vita.

«Vivere in una famiglia di 'ndrangheta - precisa l'autrice - vuol dire sottostare a delle regole antiche che soffocano le donne e vietano ai loro figli di avere un futuro lontano dalla violenza mafiosa. In questo libro ho voluto parlare in particolare delle donne appartenenti ai contesti di 'ndrangheta ma anche a quelle figure femminili che subiscono violenze di ogni genere e non soltanto fisiche. Sono tante le donne che all'interno delle loro famiglie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006633



RUBBETTINO

Quotidiano
12-11-2024

Pagina 1+4

Foglio 2 / 2

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA



www.ecostampa.it

sono costrette a subire, ma oggi, facendo delle scelte diverse, possono avvicinarsi alle istituzioni e trovare il sostegno necessario per cambiare le loro esistenze».

Un messaggio di speranza per tutte le donne, quindi, perché ciò che è avvenuto a Tita Buccafusca non si ripeta mai più. Oggi Rosa, con il suo coraggio e la sua resistenza, insegna che si può persino uscire dall'inferno della 'ndrangheta. Basta volerlo, basta cogliere al volo quell'attimo di disperazione profonda o "ribellione felice" come la chiama Marisa Manzini, e la possibilità di un'altra vita può diventare realtà.



Marisa Manzini e a destra la copertina del suo ultimo libro *Il coraggio di Rosa*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



0006833